

TEMATICHE DI CARATTERE TECNICO E ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ ESTIVE

Per consentire a tutti coloro che si rendono disponibili a collaborare nell'organizzazione di queste iniziative di poter dedicare le maggiori e migliori risorse di tempo e di attenzione ai profili educativi è stato disposto un quadro sintetico sia degli adempimenti formali prescritti dalla normativa, sia delle responsabilità giuridiche che gravano (in modo diverso) su tutti coloro che assumono un ruolo attivo nella direzione/conduzione delle attività.

In questo allegato si possono trovare, suddivise per temi, le indicazioni con le varie normative da conoscere e da applicare alle nostre attività.

Si ringraziano l'Avvocatura della Diocesi di Milano per gli spunti giuridici offerti al presente documento, il Direttivo di Noi Verona e la Sezione Amministrativa della Diocesi di Verona per le tematiche di carattere tecnico e organizzativo.

LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Se una cosa ci ha insegnato la pandemia, è una maggiore attenzione ai temi della **sicurezza e all'utilizzo degli spazi**. Questa attenzione si dovrebbe sempre tradurre, al di là dell'emergenza, nel rispetto di parametri di sicurezza ogni volta che si organizza un'attività o un evento parrocchiale. Particolare cura sia riposta nel verificare che gli spazi dedicati ai Grest estivi siano adeguati anche secondo la normativa, che le case individuate per le attività estive abbiano i requisiti minimi per le attività proposte, che ci sia tra gli organizzatori (o si trovi all'esterno) chi possa garantire anche di fronte all'autorità di aver posto in essere tutti gli accorgimenti necessari perché ogni cosa si svolga in sicurezza. In questo senso, prima di dare pubblicità alle iniziative è *indispensabile definire con ragionevolezza il numero di ragazzi che possono partecipare alle attività estive*, tenendo conto della reale capienza della struttura e del numero di educatori maggiorenni. Per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti, il fatto di non essere tenuti alle "formalità" previste dal decreto legislativo n. 81/2008 (in quanto la parrocchia non è un ambiente di lavoro qualora non siano impiegati i lavoratori), non significa che la parrocchia non debba prestare attenzione alla "sostanza" della sicurezza e della formazione adeguata e proporzionata che deve essere assicurata anche alle figure educative non retribuite (maggioenni e/o minorenni).

Per un confronto in merito a casi particolari, può essere contattato l'**incaricato RSSP della Curia di Verona** (stefano.gregolo@diocesivr.it).

NORMATIVA PRIVACY

Circa la privacy è necessario avere una doppia attenzione. Anzitutto si deve considerare che dal 25 maggio 2018 sono in vigore: – il **Regolamento Europeo n. 2016/679**, che di fatto sostituisce la normativa del decreto legislativo n. 196/2003, ed – il **Decreto Generale 2018 della CEI** che intende tutelare la riservatezza all'interno della vita della Chiesa italiana. In secondo luogo, è necessario conoscere quali siano e come debbano essere osservati gli adempimenti richiesti alle parrocchie (e agli enti ecclesiastici) quando raccolgono e trattano i dati personali dei bambini/ragazzi e dei loro genitori in occasione delle attività di Grest.

Esempio di informativa privacy adottata dal CPAG

Gentile Interessato,

La presente per informarLa che Parrocchia_____ effettua il trattamento dei dati personali e particolari per l'iscrizione all'Attività. Il trattamento viene effettuato nel rispetto dei criteri previsti dal

Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali, Reg. 2016/679/UE e in conformità al Decreto Generale CEI del 24 maggio 2018 e di ogni altro testo legislativo, provvedimento o autorizzazione dell'Autorità competente allo stesso collegato. Secondo la normativa indicata, il trattamento deve essere improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

1) Il Titolare del trattamento è la Parrocchia _____, in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, con sede legale in Piazza _____, n. _____ – 37121 Paese _____ (VR) tel: 045/_____ e-mail: _____

2) I dati raccolti obbligatoriamente per l'iscrizione e la gestione dell'Attività, saranno raccolti senza necessità del Suo consenso espresso secondo art.4 lett. e) Decreto CEI e art. 6.1 lett. f) GDPR legittimo interesse, così come disposto dall'art. 2 dell'Accordo tra Italia e Santa Sede del 1984. I dati personali e particolari **sono utilizzati per seguenti finalità:**

- a) Preiscrizione e iscrizione all'attività e gestione degli adempimenti organizzativi, gestionali, contabili, fiscali e assicurativi.
- b) Per i minori, in funzione alla responsabilità e alla gestione della consegna degli stessi ad altre persone indicate dal genitore (ad es. altri familiari, accompagnatori o autisti), Le potranno essere richiesti i dati e un documento identificativo delle persone a ciò delegate.
- c) In funzione alla gestione delle esigenze dell'interessato e per la Sua tutela Le verranno richiesti dati di natura particolare quali a titolo esemplificativo: malattie, allergie, comportamenti, stato di salute ecc.
- d) In funzione alla gestione della situazione Covid, con riferimento al patto di corresponsabilità e al Protocollo Covid, potrà essere richiesto conto delle abitudini comportamentali (es. contatti recenti con persone positive), essere rilevata la temperatura corporea ed essere richiesto ogni documento necessario per tutelare gli iscritti, da consegnarsi prima dell'inizio dell'evento pena l'esclusione dello stesso.
- e) Potranno essere effettuate riprese foto e video per uso interno e non divulgativo a ricordo dell'evento.

Il consenso sarà invece necessario ed espresso per le finalità facoltative (base giuridica del trattamento rinvenibile nell'art. 4 lett. a) decreto CEI e art. 6.1 lett. a) GDPR) quali:

- f) Riprese video e foto (prevalentemente di gruppo), dove potranno essere visibili e identificabili i soggetti, con la funzione di pubblicazione sul sito internet, social, stampa e mezzi di comunicazione e divulgazione dei servizi offerti e degli eventi organizzati dall'Ente.
- g) Invio di materiale informativo e promozionale relativo agli eventi organizzati dall'Ente attraverso e-mail o messaggi.

3) Modalità: i dati personali sono trattati dal Titolare e da eventuali responsabili debitamente nominati per il corretto adempimento delle finalità indicate nel punto 1 mediante strumenti elettronici (es piattaforma Elatos.net) e archivi cartacei, nonché con l'impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei dati personali e ad evitare indebiti accessi a soggetti non autorizzati. Il Titolare del trattamento non ricorre a processi automatizzati, compresa la profilazione, per il raggiungimento delle finalità previste nella presente informativa.

4) Comunicazione: i dati personali potranno essere comunicati a soggetti esterni debitamente nominati che svolgono attività per conto del Titolare del trattamento quali a titolo esemplificativo: (NOME) e ogni altro soggetto funzionale all'organizzazione e gestione dell'evento. Non è prevista la comunicazione a paesi terzi extra U.E e non è prevista la diffusione (es. social network, siti internet ecc.) salvo consenso espresso alla pubblicazione di foto e video di gruppo.

5) Immagini e video: la tutela della Privacy dei nostri iscritti, la riservatezza e il rispetto della loro dignità sono per noi elementi essenziali. A garanzia Le ricordiamo il **divieto di diffusione** (es. pubblicazione sui social personali) di immagini e/o video e/o audio comunque raccolte e/o effettuate direttamente dall'interessato. Qualora questo divieto fosse violato, il materiale diffuso dovrà essere cancellato e rimosso dalle piattaforme, con riserva di agire ai fini dell'individuazione di eventuali responsabilità penali.

6) Il Titolare tratterà i dati personali per il **tempo** necessario per adempiere alle finalità di cui sopra e comunque per non oltre 10 anni dalla cessazione del rapporto per le Finalità indicate al punto 2 a), 14 giorni per i fini 2 d) e 2 anni con rinnovo tacito per il punto 2 g). Per il punto 2 f) a tempo indeterminato salvo l'esercizio dei Suoi diritti.

7) L'interessato ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'**accesso** ai Suoi dati personali ovvero la **rettifica** ovvero la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che la riguardano, ovvero ha diritto di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto di richiedere la portabilità dei dati stessi. La richiesta può essere fatta a mezzo e-mail o raccomandata con oggetto: "richiesta da parte dell'interessato" specificando nella richiesta il diritto che l'interessato vuole esercitare (cancellazione, rettifica, portabilità, oblio), unitamente ad un valido indirizzo di posta elettronica/pec al quale recapitare il riscontro. Il Titolare del trattamento o, chiunque dallo stesso incaricato, procederà a soddisfare la richiesta entro 30 giorni dalla data di ricevimento. Qualora la risposta fosse complessa, il tempo potrebbe allungarsi ad ulteriori 30 giorni, previa tempestiva comunicazione allo stesso interessato.

Qualora ritenga opportuno far valere i suoi diritti, ha facoltà di proporre reclamo all'autorità di controllo indipendente che può essere specifica, come previsto dall'art. 91, par. 2 del Regolamento UE/2016/679.

IL MODULO DI ISCRIZIONE

Il modulo di iscrizione è come una moneta che ha due facce: per un verso consente alla parrocchia e alla famiglia di fissare per iscritto i termini e le condizioni che articolano la relazione educativa che si instaura tra di essi (relazione che pur avendo natura pastorale ha comunque anche un tratto giuridico); nel contempo consente alla parrocchia di acquisire i dati personali dei ragazzi e dei loro famigliari e, dunque, deve essere strutturato, come detto, nel rispetto della normativa canonica e comunitaria che tutela la privacy/riservatezza.

È evidente, dunque, quanto sia importante che le famiglie e i ragazzi possano conoscere tanto il programma di massima delle attività estive, quanto i tratti essenziali del progetto educativo. Proprio la finalità educativa, che sempre avvolge le diverse iniziative, chiede che i ragazzi e i loro genitori siano "ben disposti" ed evitino di assumere quegli atteggiamenti che potrebbero vanificarne il buon esito.

Circa il primo tema (profilo contrattuale) è necessario che il modulo di iscrizione indichi con chiarezza le parti della relazione educativa: la parrocchia e i genitori del bambino/ragazzo iscritto.

Occorre poi indicare, anche in modo sintetico e rinviando, per maggior precisione, al volantino delle attività estive:

- 1) i "servizi" che la parrocchia assicura a tutti i ragazzi iscritti ed i servizi opzionali scelti da ciascuna famiglia (per es. assistenza per i compiti scolastici, servizio mensa ...);
- 2) l'orario d'ingresso/uscita dai locali parrocchiali/ circoli NOI, affinché al termine della giornata i genitori possano essere presenti alla riapertura della struttura per riaccogliere personalmente i propri figli, soprattutto quelli più piccoli, qualora non intendano lasciarli rientrare a casa da soli;
- 3) l'entità del contributo base e di quelli richiesti per i servizi opzionali.

È anche opportuno che i genitori permettano alla parrocchia ed al responsabile del Grest di assumere alcune decisioni "significative", qualora esse fossero necessarie per garantire a tutti i partecipanti di poter vivere un'esperienza educativa positiva ed in un luogo sicuro.

Come già segnalato e considerati gli effetti giuridici è necessario che il modulo sia sottoscritto con firma autografa dai genitori; infatti la mancanza di una sottoscrizione autografa rende più fragile ed incerto il rapporto giuridico che, comunque, intercorre tra parrocchia e genitori. Per questo motivo si conferma che la sola iscrizione telematica da remoto (utilizzando applicativi creati ad hoc per la gestione anagrafica delle attività estive) non è sufficiente in assenza di una previa autenticazione sicura di colui che ha compilato il form.

Inoltre, per sanare prassi alle volte troppo sbrigative, si precisa che nel momento in cui l'evento organizzato preveda il pernottamento del minore fuori dal proprio domicilio (è il caso dei campi scuola, raramente dei Grest) occorre raccogliere la **firma di entrambi i genitori e/o tutori**, per prevenire eventuali spiacevoli conseguenze penali.

Sulla base degli approfondimenti in materia di privacy e di GDPR svolti dalla Diocesi di Verona, è stata predisposta una **modulistica** base che può costituire un modello per le iscrizioni alle attività estive (Grest e Campi Scuola in particolare). Pur non essendo vincolante adottare questo modello, rappresenta uno strumento utile e verificato che può essere richiesto a info@giovaniverona.it – elisa.canteri@diocesivr.it .

LA NORMATIVA COVID

Nel momento in cui esce questo documento non è ancora stato pubblicato alcun Protocollo specifico per le attività educative e ricreative per minori in tema di prevenzione da rischio COVID.

Raccomandando sempre a tutti gli attori coinvolti nel Grest, a qualunque titolo, la massima prudenza e attenzione, gli orientamenti assunti dalle Autorità, da verificare, dovrebbero essere questi:

- Molto probabilmente non sarà necessario il Green Pass per iscriversi al Grest e alle attività residenziali estive;
- Molto probabilmente non sarà necessario il Green Pass per i volontari e i lavoratori coinvolti nelle attività del Grest e in quelle residenziali nello stesso periodo;
- Molto probabilmente non sarà possibile partecipare alle attività estive per coloro che hanno sintomi influenzali o sono in isolamento;
- Probabilmente saranno raccomandate – ma non rese obbligatorie come negli ultimi due anni – attività divise per gruppi. È probabile, quindi, che squadre diverse possano affrontarsi durante i giochi (ad es. un torneo di calcio);
- Circa l'utilizzo delle mascherine si seguirà la normativa vigente al momento delle attività;
- Al momento è ancora raccomandata l'effettuazione di un tampone prima della partenza per le attività residenziali. Non sappiamo ancora se tale misura sarà raccomandata anche durante i mesi estivi, dipenderà dall'andamento della pandemia e dalle norme in vigore.

Sarà necessaria una certa flessibilità organizzativa per adeguarsi alla legislazione in vigore e/o emanata anche in prossimità degli eventi programmati o durante le attività estive, ricordando che anche il rispetto di queste norme è una forma di cura pastorale.

LA RESPONSABILITÀ CIVILE

Come tutte le azioni umane anche l'organizzazione delle iniziative che coinvolgono i ragazzi minorenni iscritti alle attività estive genera in capo a chi le promuove una responsabilità giuridica come notiamo nell'articolo 2043 del codice civile: «Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno» – ed è poi specificata da alcune norme particolari che meglio identificano i casi in cui una persona è responsabile dei danni arrecati a terzi;

In particolare sono interessanti per le attività estive gli articoli 2048 e 2049:

1) per l'articolo 2048 – «Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante. I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. Le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto» – gli adulti, in primis i genitori, sono responsabili anche dei danni arrecati a terzi dai minori loro affidati, salvo che diano prova di non aver potuto evitare il fatto dannoso causato da questi ultimi;

2) per l'articolo 2049 – «I padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti» – coloro che organizzano e dirigono l'attività dei collaboratori sono responsabili dei danni da questi causati mentre operano all'interno dell'incarico ricevuto.

Accanto alla **“responsabilità extracontrattuale”** il legislatore ha previsto anche un'altra fonte di responsabilità per un soggetto che con il suo comportamento causa un danno; è il caso della cosiddetta **“responsabilità contrattuale”** disciplinata dall'articolo 1218 del codice civile: «Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile».

In questo caso l'obbligo di risarcire il danno nasce quando tra le parti esiste già una relazione giuridica (per esempio per aver concluso un contratto) e una parte non esegue *“esattamente”* la prestazione promessa.

Per quanto riguarda il Grest e le attività estive, *la parrocchia si trova gravata anzitutto della responsabilità contrattuale* in quanto raccogliendo dai genitori il modulo d'iscrizione debitamente sottoscritto s'impegna nei loro confronti ad una serie di prestazioni puntuali (in primis: accogliere e custodire i figli per un certo periodo della

giornata o per un'intera settimana di attività). Si comprende, pertanto, il motivo per cui si deve prestare una certa attenzione nel predisporre il modulo di iscrizione ed il volantino che pubblicizza le attività estive.

Ciò non toglie che la parrocchia possa essere chiamata a rispondere anche per l'ipotesi di responsabilità extracontrattuale, soprattutto quando il danno incide su una persona con la quale la parrocchia non ha assunto alcun obbligo (per es. il danno causato ad un parente di un bambino iscritto alle attività estive).

Alcune attenzioni possono permettere di contenere il rischio che la parrocchia debba rispondere di un qualche danno causato ai ragazzi, ai loro familiari o a terzi:

- 1) sia definito in anticipo il numero dei ragazzi che la parrocchia è in grado di accogliere e custodire nelle attività di Grest (che si svolgono di regola in ambienti "chiusi") o di vacanza (realizzata in case per ferie o campeggi), anche tenendo conto del numero di educatori che saranno coinvolti e della conformazione delle strutture che saranno impiegate;
- 2) si utilizzino ambienti privi di strutture manifestamente pericolose;
- 3) sia assicurata la chiusura dell'accesso agli ambienti destinati alle attività estive per i bambini/ragazzi;
- 4) si diano indicazioni precise a tutti coloro (ragazzi ed educatori) che partecipano alle attività realizzate all'esterno dei locali parrocchiali/ circoli NOI (per es. in occasione di gite e giornate in piscina);

queste raccomandazioni servono a sollecitare tutti ad evitare quei comportamenti che potrebbero mettere in pericolo sé e/o gli altri.

Qualora la parrocchia decida di impegnare in queste attività persone retribuite si deve prestare attenzione anche agli adempimenti prescritti dal decreto legislativo n. 81/2008 per la sicurezza dei luoghi di lavoro; in particolare occorre incaricare un professionista abilitato al quale chiedere la redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR) avente ad oggetto gli ambienti ove il collaboratore svolgerà il proprio incarico.

Un'attenzione particolare deve essere riservata per rendere piacevole e sicuro il tempo del Grest ai ragazzi con disabilità in quanto la loro sicurezza potrebbe richiedere la dedizione particolare di una figura educativa.

L'ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE

La copertura assicurativa deve garantire l'ente organizzatore e le persone che lo rappresentano nello svolgimento delle attività associative. L'RCT risponde per i danni causati involontariamente a terzi, nella misura in cui il danneggiato riesca a dimostrare la responsabilità dell'ente. Non è raro che un danno, riconosciuto o meno dalla copertura assicurativa, assuma anche in un secondo momento dei profili penali, di cui il rappresentante legale (o il responsabile dell'attività) viene chiamato a sostenerne i costi. Per questo è consigliata una maggiore tutela.

Rimane il fatto che per l'eventuale danno risponde l'ente organizzatore: se l'attività è della parrocchia a rispondere sarà l'assicurazione della parrocchia; se l'attività è dell'ente organizzatore risponde l'assicurazione del NOI.

Inoltre nel caso di un danno occorso al fruitore di una attività organizzata, ad es. dall'ente NOI, ma imputabile all'ambiente di terzi (parrocchia) per il quale non si è stipulato un regolare contratto di comodato registrato, a rispondere è l'RCT del proprietario del bene, o del conduttore.

Il contratto di assicurazione non è la soluzione che evita alla parrocchia di dover sopportare gli effetti della responsabilità civile e/o penale; tuttavia attenua in modo significativo i suoi effetti patrimoniali in quanto – nei limiti del massimale assicurato – obbliga la compagnia assicurativa a risarcire i danni al posto della parrocchia. Infatti l'articolo 1882 del codice civile dispone che «[...] l'assicuratore, verso il pagamento di un corrispettivo, detto premio, si obbliga a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno ad esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare un capitale o una rendita al verificarsi di un evento attinente alla vita umana» (art. 1882 cod. civ.).

Il presupposto per l'attivazione della assicurazione è che si verifichi un danno imputabile alla parrocchia ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile.

LA SICUREZZA ALIMENTARE

È assai probabile che durante le attività del Grest e delle vacanze estive siano "trattati" i prodotti alimentari per assicurare agli iscritti la merenda ed il pranzo (o una parte di essi). La normativa a tutela dell'igiene e degli alimenti prescrive alcuni adempimenti ai quali devono conformarsi anche le parrocchie:

- 1) tutte le persone (maggioresnni o minorenni) che trattano gli alimenti, anche solo nella fase di distribuzione del pranzo preparato e consegnato da un servizio catering, devono aver partecipato ai corsi di formazione in materia di igiene alimentare (che hanno sostituito il “libretto sanitario”);
- 2) le cucine provvisorie, siano esse collocate in ambienti chiusi o all’aperto, devono essere allestite osservando le buone prassi HACCP 41;
- 3) le operazioni di preparazione dei pasti e della merenda devono essere illustrate nel Manuale HACCP che la parrocchia predispone con l’ausilio di un professionista abilitato.

Una particolare attenzione deve essere prestata nella preparazione/distribuzione degli alimenti qualora tra gli ragazzi e gli educatori vi siano persone con intolleranze alimentari: è necessario che i responsabili del servizio cucina siano resi edotti di queste situazioni e delle precauzioni da avere.

I RUMORI

Le attività di un Grest coinvolgono molti ragazzi e sono fonte di rumore. Tuttavia, questo effetto naturale non esclude che la parrocchia debba prestare attenzione al fine di mantenere entro limiti ragionevoli i rumori che si diffondono nelle aree limitrofe alle strutture parrocchiali.

L’equilibrio tra le ragioni dei ragazzi che giocano e i diritti dei vicini a non essere eccessivamente disturbati non è facile da raggiungere e, comunque, potrebbe non essere ritenuto soddisfacente da chi abita nei pressi della parrocchia.

È di tutta evidenza che è impossibile pretendere che la parrocchia, il gioco dei ragazzi o il semplice ritrovarsi in piazza (come pure il tempo di ricreazione o di pausa pranzo nelle scuole) possano avvenire senza produrre rumore; di contro è doveroso prestare un’adeguata attenzione da parte dei responsabili affinché il “necessario” rumore sia contenuto entro limiti ragionevoli e siano evitate quelle manifestazioni rumorose prive di qualsiasi utilità o necessità. In particolare si richiama l’attenzione in ordine all’uso degli impianti di amplificazione così da evitare un livello di volume scriteriato e/o con una continuità che non risponde ad alcuna apprezzabile utilità.

Infine, si raccomanda di *verificare le disposizioni adottate da ciascuna amministrazione comunale* in ordine al “rumore” per quanto riguarda le attività di festa che anche la parrocchia può promuovere al di fuori delle normali fasce orarie di attività (per es. le feste che si svolgono dopo cena e che si protraggono fino a tardi).

Di regola le disposizioni amministrative impongono agli organizzatori di presentare un’apposita domanda e di impegnarsi a terminare le attività “rumorose” entro un determinato orario».

Rammentiamo che le parrocchie (come anche i Circoli NOI) hanno l’obbligo di presentare informativa al proprio comune, per averne autorizzazione, delle attività svolte all’aperto e che possono causare disagio ai cittadini. L’autorizzazione è obbligatoria, e le sanzioni sono molto pesanti, più per possibili limitazioni d’orario che per costo amministrativo.

LE MODALITÀ PER RETRIBUIRE I COLLABORATORI

La parrocchia potrebbe decidere che alcune figure impegnate nel Grest e nei campi estivi debbano essere retribuite. Si tratta normalmente di rapporti di breve durata (da poche settimane ad un paio di mesi), che hanno ad oggetto il servizio di responsabile delle attività estive e/o di animatore e la cui retribuzione complessiva è determinata anche tenendo presente la qualità/responsabilità del servizio richiesto e dell’impegno temporale atteso. È preferibile farlo col NOI e la soluzione più semplice e conforme alla normativa lavoristica è quella del “**contratto di prestazione d’opera occasionale**”, la cui procedura è disponibile sul sito Internet di NOI Verona. www.noiverona.it

ALCUNI APPROFONDIMENTI GIURIDICI E FISCALI

Le attività estive sono “attività di religione o culto” e non solo attività “sociali”.

Le attività estive per i ragazzi sono diventate un mercato aperto e accanto alle parrocchie anche le amministrazioni comunali e i privati si sono attrezzati per offrire alle famiglie proposte ricreative che si estendono lungo le ore della giornata e si protraggono per molte settimane.

Ciò che differenzia le attività parrocchiali da quelle degli enti pubblici e privati non sono, anzitutto, le singole iniziative che riempiono le giornate, quanto, invece, *l'animus* che muove le comunità cristiane locali a prendersi cura dei piccoli: far loro trascorrere molto tempo assieme, coinvolgendoli in diverse iniziative (giochi, sport, laboratori, spazio per i compiti scolastici, tempo del pranzo, gite ...), così da arricchire la loro umanità e religiosità, "facendo" e non solo "ascoltando".

Per questo motivo le attività estive promosse e realizzate direttamente dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica a favore dei ragazzi (in primis le parrocchie e gli istituti religiosi), in quanto progettate per far crescere la "persona" di ciascun ragazzo e non solo alcuni suoi tratti, non sono semplici attività ricreative ma, per la lettera a) dell'articolo 16 della legge concordataria n. 222/1985, attività di «religione o culto»¹.

Ciò va tenuto presente soprattutto nell'individuazione delle figure responsabili della conduzione della stessa attività.

Le attività di "educazione cristiana" sono disciplinate dalla chiesa e non hanno rilevanza fiscale

La principale conseguenza della natura di "religione o culto" propria delle attività educative promosse dalla Chiesa a favore dei ragazzi è che i **contributi** chiesti alle famiglie (comunque siano denominati) sono fiscalmente irrilevanti.

Questi effetti sono stati positivamente voluti dallo Stato italiano e dalla Chiesa quando, nel 1985, hanno sottoscritto gli accordi per la revisione del Concordato del 1929.

Peraltro, si deve riconoscere che occorre osservare la normativa italiana e comunitaria quando, pur all'interno della organizzazione e della realizzazione delle attività di Grest estivo:

- a) si stipulano i contratti di lavoro e di collaborazione retribuite;
- b) si tratta della "sicurezza alimentare";
- c) si concludono contratti che hanno per oggetto i servizi necessari a realizzare le diverse iniziative;
- d) si è tenuti a risarcire un danno ingiusto causato dalla parrocchia (o dai suoi collaboratori);
- e) si verifica un fatto penalmente rilevante;
- f) si strutturano i sistemi di pagamento online o di e-commerce.

- Alla luce di quanto sopra evidenziato, si consiglia di **valutare l'opportunità di utilizzare la locale Associazione NOI come strumento operativo** per i delicati profili amministrativi, fiscali e connessi con l'individuazione delle figure responsabili delle attività estive, in cui è in gioco la buona testimonianza della comunità cristiana.

¹ «Art 16. Legge concordataria n.222/1985 Agli effetti delle leggi civili si considerano comunque: a) attività di religione o di culto quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana [...]».